



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

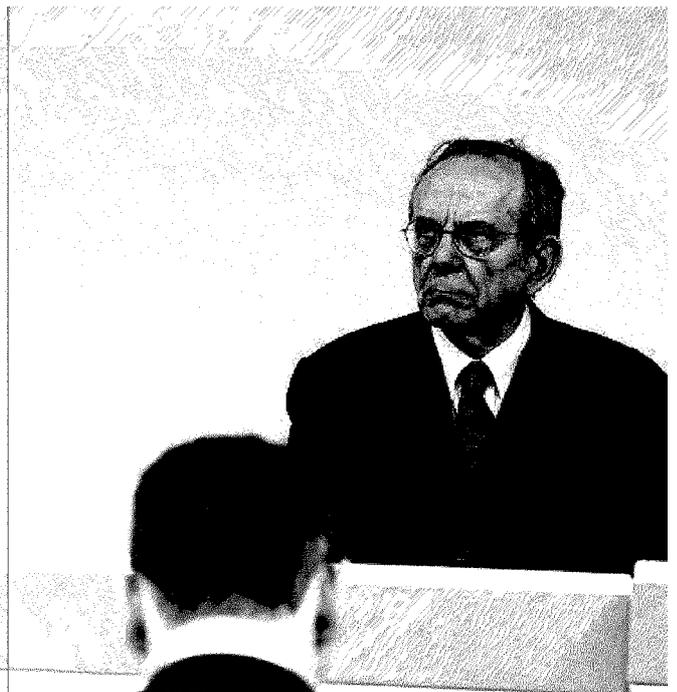
Venerdì 12 Febbraio 2016

**Banche****Il decreto del Governo**

# Autoriforma delle Bcc Decreto con sorpresa: le «ribelli» potranno trasformarsi in spa



La presentazione del decreto. Matteo Renzi con Pier Carlo Padoan



**Tutte le Bcc dovranno aderire al «gruppo unico» che avrà poteri di controllo e indirizzo**

ROMA. Una soglia minima di 1 miliardo di euro che porterà così alla costituzione di un unico gruppo delle Bcc, ma una via d'uscita per chi non vuole aderire, sebbene il governo pensa che saranno po-

chi a non farlo, permettendo la trasformazione in spa senza rinunciare alle riserve dietro il pagamento di una quota allo Stato. Questi i principali punti della riforma delle Bcc varata mercoledì notte dal

consiglio dei ministri modificando in parte l'autoriforma del settore attraverso una mediazione fra le diverse ipotesi.

**L'adesione.** Obbligo per di ade-



rire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

**Paracadute d'uscita.** La Bcc che non intende aderire ad un gruppo bancario, può farlo a condizione che abbia riserve di una entità consistente (almeno 200 milioni) e versi un'imposta straordinaria del 20 per cento sulle stesse riserve. Attualmente sono una decina le banche sopra tali soglie ma si tratta comunque di «una possibilità» e il governo auspica che siano pochi a farlo. Non può però continuare ad operare come Bcc e deve trasformarsi in spa. In alternativa è prevista la liquidazione.

**La holding.** La società capogruppo svolge attività di direzione e di coordinamento sulle Bcc in base ad accordi contrattuali chiamati «contratti di coesione». Il contratto di coesione indica disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca. I poteri saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca misurato sulla base di parametri oggettivamente individuati. La maggioranza del capitale della capogruppo è detenuto dalle Bcc del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. Al fine di favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc è stato elevato il limite massimo dell'investimento in azioni di una banca di credito cooperativo e il numero minimo dei soci. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento per contribuire al rafforzamento patrimoniale delle Bcc, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

**Tempi di attuazione.** Disposizioni transitorie: la banca che intende assumere il ruolo di capogruppo deve trasmettere la relativa comunicazione alla Banca d'Italia entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della stessa Banca d'Italia. Il contratto di coesione è stipulato entro 90 giorni dalla conclusione degli accertamenti di Banca d'Italia. Sono previsti 60 mesi dall'entrata in vigore della legge per l'adeguamento da parte delle Bcc al nuovo numero minimo di soci

**Le polemiche.** La riforma è stata vivacemente contestata anche da Confcooperative. «È una violenza istituzionale che ci riporta indietro di decenni, ai giorni del Fascismo che sciolse le associazioni cooperative». È quanto scrive in una nota Maurizio Ottolini, vicepresidente vicario di Confcooperative che esprime «profonda delusione». Secondo Ottolini, «il governo di centrodestra, mosso in passato da istinti punitivi nei confronti della cooperazione, ha capito e rispettato la natura cooperativa». //

**Ora il movimento dovrà redigere il «contratto di coesione» che definisce i poteri della holding**

## LE REAZIONI

### Luci e ombre per Federcasse.

Il decreto secondo Federcasse mostra luci ed ombre, perché se da una parte «ha accolto l'impianto della proposta presentata alle autorità dal credito cooperativo italiano», dall'altra «c'è forte preoccupazione per alcuni aspetti del decreto che indeboliscono la coerenza cooperativa».

### Gli obiettivi del Governo.

«Il pacchetto di misure - spiega il Governo - si inserisce nell'ampio disegno di ristrutturazione del sistema bancario italiano con l'obiettivo di rafforzarlo, renderlo più resistente agli shock, mettere gli istituti nelle condizioni di finanziare adeguatamente l'economia reale e quindi favorire la crescita e l'occupazione».

### Il gruppo di ribelli.

Sarebbero 4-5 le banche e gruppi cooperativi che non intenderebbero aderire al gruppo unico. I candidati all'uscita potrebbero essere le Bcc facenti capo al gruppo toscano Cabel, la Chianti Banca, la Banca di Bologna, la Cassa Padana e qualcuno al Sud che si dovrà però aggregare.

### Sindacato perplesso.

La **UILCA** si dice «perplesso» per la riforma esulta «sorpresa dell'ultimo minuto, ossia la possibilità data alle Bcc di diventare spa. Mentre l'Ugl giudica «profondamente negativa» la riforma «perché colpisce i due capisaldi di un sistema sano ovvero autonomia e radicamento».

**LE MISURE SUGLI ISTITUTI BANCARI****I PUNTI DELLA RIFORMA**

- 1 Le Bcc dovranno aderire a un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro
- 2 L'istituto di credito, che assumerà il ruolo di capogruppo, dovrà comunicarlo a Bankitalia entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative
- 3 L'adesione a un gruppo bancario, è la condizione essenziale per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo
- 4 La società capogruppo svolge attività di direzione e di coordinamento sulle Bcc in base ad accordi contrattuali chiamati «contratti di coesione»
- 5 I poteri saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca misurato sulla base di parametri oggettivamente individuati
- 6 La Bcc che non intende aderire a un gruppo bancario, può trasformarsi in spa a condizione che abbia riserve di una entità consistente (almeno 200 milioni) e versi un'imposta straordinaria del 20 per cento sulle stesse riserve

**GARANZIE E TAGLI****SULLE SOFFERENZE «GACS»**

Lo stato concede la Garanzia cartolarizzazione sofferenze (Gacs) solo ai titoli della classe senior (i meno rischiosi) e purché questi abbiano ottenuto un livello di rating da una agenzia riconosciuta dalla Bce

**LE IMPOSTE DI REGISTRO**

Inserita una norma che taglia le imposte di registro per gli immobili all'asta prevedendone una fissa da 200 euro. Prima era del 9% per valore di assegnazione

**GARANZIA DEI DEPOSITI**

Lo schema di decreto legislativo conferma in 100.000 euro l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti

**I NUMERI DELLE BCC IN ITALIA****QUANTE SONO**

2011  411  
oggi  363

**I DIPENDENTI**

 37.000

**I SOCI**

 1.200.000

**RACCOLTA DIRETTA DI RISPARMIO**

 163,2mld

**IMPIEGHI (prestiti)**

 135mld

**PATRIMONIO AGGREGATO**

20,2mld

**LE SOFFERENZE**

2011  4,5%  
2014  9,1%

## Banche, Uilca: preoccupati per uscite grandi BCC da sistema

11 febbraio 2016

Roma, 11 feb. (askanews) - La possibilità data alle BCC che hanno 200 milioni di euro di riserva di poter fuoriuscire dal sistema, è "una sorpresa dell'ultimo minuto" che "certamente non aiuta al rafforzamento del sistema stesso, ma genera, anzi, serie preoccupazioni sulla sua tenuta in prospettiva".

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, e il segretario nazionale Uilca con delega alle BCC, Giuseppe Del Vecchio, commentano così il provvedimento varato dal governo.

"Aver fissato il termine di 18 mesi per l'adeguamento sia per la costituzione della Holding unica, ma anche per il raggiungimento del minimum dei capitali sociali per la possibile fuoriuscita - proseguono - a nostro giudizio pone dei seri rischi anche sul fronte occupazionale. Non si comprende perché se da una parte si è tentato di rafforzare il sistema con la definizione di un unico Gruppo, poi dall'altra si aprono i cancelli per la fuga delle BCC di certe dimensioni: oggi potrebbero essere realisticamente una decina, ma domani? Adesso ci attende il compito di valutare con attenzione gli eventuali effetti sul sistema e sui livelli occupazionali per avviare un proficuo confronto per il rinnovo del CCNL".

Inoltre Masi esprime "indignazione e preoccupazione" perché il Consiglio dei ministri non ha deliberato sulle modalità di rimborso degli obbligazionisti delle quattro banche salvate: "Ancora una volta il Governo preferisce l'effetto annuncio su riforme che avranno una validità nel tempo - conclude Masi-, anziché affrontare realmente i problemi dei risparmiatori che hanno perso i guadagni di una vita".

# Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

0

## BANCHE

### Riforma Bcc, Uilca: perplessità e indignazione

Dopo che, nella serata di ieri, il Consiglio dei ministri ha varato il decreto sulla riforma delle banche di credito cooperativo, i segretari generale e nazionale Uilca, **Massimo Masi** e **Giuseppe Del Vecchio**, hanno rilasciato una dichiarazione nella quale esprimono la perplessità rispetto ad alcune **«soprese dell'ultimo minuto»**; in particolare la possibilità, data alle BCC che hanno 200 milioni di euro di riserva, di poter fuoriuscire dal sistema. Una decisione che, secondo i sindacalisti, **«non aiuta il rafforzamento del sistema, ma genera, anzi, una serie di preoccupazioni sulla sua tenuta in prospettiva»**.

**«Aver fissato il termine di 18 mesi per l'adeguamento, sia per la costituzione della Holding unica, ma anche per il raggiungimento del minimum dei capitali sociali per la possibile fuoriuscita, a nostro giudizio . proseguono Masi e Del Vecchio - pone dei seri rischi anche sul fronte occupazionale. Non si comprende perché se da una parte si è tentato di rafforzare il sistema con la definizione di un unico Gruppo, poi dall'altra si aprono i cancelli per la fuga delle BCC di certe dimensioni: oggi potrebbero essere realisticamente una decina, ma domani? Adesso ci attende il compito di valutare con attenzione gli eventuali effetti sul sistema e sui livelli occupazionali per avviare un proficuo confronto per il rinnovo del CCNL»**.

Infine, Masi esprime indignazione e preoccupazione perché il Consiglio dei ministri non ha deliberato sulle modalità di rimborso degli obbligazionisti delle quattro banche salvate: **«Ancora una volta il Governo preferisce l'effetto annuncio su riforme che avranno una validità nel tempo . conclude Masi-, anziché affrontare realmente i problemi dei risparmiatori che hanno perso i guadagni di una vita»**.

11 Febbraio 2016



## News

11/02/2016 12:24

MF DOW JONES

# Banche: Uilca; perplessi su riforma Bcc, indigna rinvio rimborsi

ROMA (MF-DJ)--Dopo una lunga attesa, finalmente nella serata di ieri, il Consiglio dei Ministri ha varato il Decreto sulla riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Purtroppo la sorpresa dell'ultimo minuto, ossia la possibilita' data alle Bcc che hanno 200 milioni di euro di riserva di poter fuoriuscire dal sistema, e' una decisione che certamente non aiuta al rafforzamento del sistema stesso, ma genera, anzi, serie preoccupazioni sulla sua tenuta in prospettiva.

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, e il segretario nazionale Uilca con delega alle Bcc, Giuseppe Del Vecchio, dichiarano che: "aver fissato il termine di 18 mesi per l'adeguamento sia per la costituzione della Holding unica, ma anche per il raggiungimento del minimum dei capitali sociali per la possibile fuoriuscita, a nostro giudizio pone dei seri rischi anche sul fronte occupazionale. Non si comprende perche' se da una parte si e' tentato di rafforzare il sistema con la definizione di un unico Gruppo, poi dall'altra si aprono i cancelli per la fuga delle Bcc di certe dimensioni: oggi potrebbero essere realisticamente una decina, ma domani? Adesso ci attende il compito di valutare con attenzione gli eventuali effetti sul sistema e sui livelli occupazionali per avviare un proficuo confronto per il rinnovo del Ccnl".

Inoltre Masi esprime indignazione e preoccupazione perche' il consiglio dei ministri non ha deliberato sulle modalita' di rimborso degli obbligazionisti delle quattro banche salvate: "ancora una volta il Governo preferisce l'effetto annuncio su riforme che avranno una validita' nel tempo - conclude Masi- anziche' affrontare realmente i problemi dei risparmiatori che hanno perso i guadagni di una vita".

pev

(fine)

MF-DJ NEWS

**Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mfhelp@class.it](mailto:mfhelp@class.it)

[Stampa la pagina](#) 